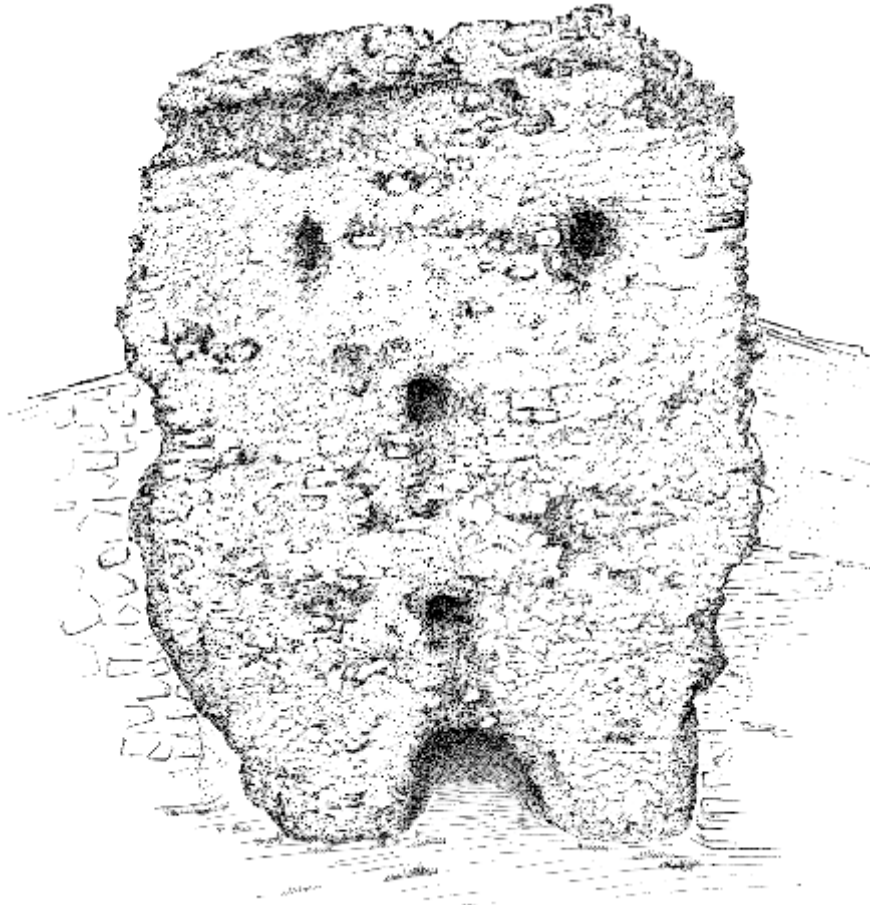


MAUSOLEO ROMANO DI CALDANA

I secolo d.C. circa



L'edificio, a pianta rettangolare (m 4,50 x 3,50 x un'altezza attuale di m 6 circa), è verosimilmente da identificare con un sepolcro monumentale, tecnicamente definito *mausoleo a torre*, sorto dove un tempo correva l'antica *via Aurelia*, secondo la consuetudine, tipica del mondo romano, di collocare le tombe, anche quelle dei personaggi più eminenti, lungo i tratti extraurbani delle strade principali.

Del manufatto oggi rimane solo la struttura portante, realizzata con la tecnica dell'*opus caementicium*, ottenuta versando all'interno di casseforme in legno una miscela di malta, calce mischiata a sabbia o pozzolana, e *caementa*, ossia bozze e frammenti di pietra, perlopiù calcare e travertino di provenienza locale. L'esterno dell'edificio doveva essere interamente rivestito da lastre di marmo, di cui non è rimasta alcuna traccia, essendo state asportate in un'epoca indeterminabile. Così privi dell'originario rivestimento, oggi risultano chiaramente distinguibili gli strati sovrapposti di cementizio ed alcuni ampi fori che attraversano la struttura, prodotti dai pali in legno con cui erano congiunte le pareti contrapposte della cassaforma, allo scopo di renderla più solida e stabile.

L'apertura alla base del monumento è probabilmente da identificare con il luogo in cui era conservato il sarcofago, oggi scomparso, contenente le ceneri del defunto, sicuramente un personaggio di spicco nella società populoniese di età romana.

Nel 1963 don Enrico Lombardi propose di identificare il titolare della sepoltura con *Caius Trebatius*, il cui nome sarebbe attestato su un anello-sigillo trovato nei pressi di Venturina nel 1934, ma oggi non più reperibile; tale attribuzione rimane pertanto una pura ipotesi.

Interessanti testimonianze del manufatto sono contenute in due documenti del 1249 e del 1257, che nominano il vicino mulino sulla Fossa Calda definendolo «de turre seu mussolei», cioè *della Torre o Mussolei*, evidente corruzione della parola *mausoleo*. In seguito, per secoli, l'edificio ha assunto il nome di *Torricella*, a causa della sua forma, come accade comunemente per i mausolei dello stesso tipo in altre parti d'Italia.



FONDAZIONE
CASSA RISPARMIO
DI LIVORNO



COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA

